Conto Corrente colla Posta

Martedì 9 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli *Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria*, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 58

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca per ogni linea cent. 80.* — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

LA SCUOLA

Che sulla questione educativa siamo della stessa opinione è cosa intesa da molto tempo.

Perchè l'insegnamento sia vitale; perchè la scuola non resti un arido mezzo per combattere l'analfabetismo, ma una *buona volta dia i risultati che* da tempo si lotta per ottenere, e riesca a staccarsi da quel medio evo, nel quale persiste, (questo affermo ad onta di ogni citazione storica pedagogica) e dal quale solo la laicità e la indipendenza assoluta da ogni vincolo dogmatico, la genialità e la vitalità che ella sa così altamente portare nel suo insegnamento, possono liberarla, bisogna assolutamente che le giovani insegnanti impegnino una lotta contro la sfiducia che, a quanto sembra, grava su molte valorose, dalle quali, a ragione aspettiamo tanto, e che per il momento si sono lasciate vincere dal timore di non riuscire.

Pur troppo; una paura insensata rende negativa l'opera educativa, impedisce a molte intelligenti e brave insegnanti di proseguire vittoriose per la loro via, e arresta il progresso della scuola.

«Non si può usare in certe scuole un metodo educativo fondato sulla libertà, ci dicono, e sbagliando la libertà colla licenza, non sanno che nessun alunno è meno libero di ribellarsi ad ogni governo come quello governato colla libertà. E' questione di intendere il significato pedagogico di certe parole, è questione di portare nel lavoro della fede e della volontà sopratutto, io credo, è quistione d'arte, di vocazione; quella vocazione senza la quale lo scrittore non è poeta, nè lo scultore artista.

E col «non si può» l'opera della scuola si limita ad un malinteso svolgimento di programmi, quando non si riduce ad una gara di vanità per ottenere agli esami, o agli scrutini i migliori resultati.

Che cosa vuol rispondere al «non si può?» Si ricorda tutte le citazioni inutili ed inopportune colle quali furono impugnate le mie idee su un governo conveniente alle esigenze della scuola popolare?

E' una cosa desolante; si fanno delle quistioni personali; si immagina d'essere paladini d'una casta, si dice e si disdice, si afferma e si nega. Si fa una gran confusione di parole senza entrare nel concetto vero, che non si è afferrato; si vuole un regime piuttosto che un altro, senza sapere che cosa si vuole; si fa della condizione... e basta.

Ma siamo in un campo assolutamente diverso, e si combatte con armi uguali, Meglio — pensai allora — non occuparsene e tirar per la propria strada.

Ora credo di dovere ritornare alla carica, perchè parlando con lui, non ho da temere di non essere inteso.

Nella scuola, generalmente parlando, senza scendere a casi particolari di città, non si è preso ancora un sicuro indirizzo... la quistione finanziaria uccide la idealità educativa. Quanto a educare siamo indietro, si tentenna, si brancola.... e questo forse anco per mancanza di coraggio, di fede nelle proprie forze e per difetto di salute, perchè le prime prove sono certo faticose, e vi resiste soltanto chi ha una buona dose di energia.

Le nostre giovani insegnanti siano dunque sane, ella ha ragione; ma siano anche moralmente forti, e si impegnino a prestare validamente l'opera loro alla scuola, e cooperando in questo quelle che intendono l'alto fine — (e ce ne sono parecchie) ne aiutino il progresso lo sviluppo. Sopratutto, non finirò mai di ripeterlo, non siano guidate da interessi e da ambizioni personali, e da una febbrile smania di mettersi in mostra, a qualunque costo con qualsiasi mezzo, nè confondano la missione coll'impiego, nè lo scopo umanitario colla vana gloria di una falsa popolarità.

Speriamo che queste giovani elette siano moderne nel vasto e sano significato della parola e diamo un impulso energico all'opera di educazione popolare alla quale si accingono. Noi non vogliamo sentir da loro: Non si può. Tutto si deve potere ciò che si vuole, ogni ideale di grandezza deve avere nuova luce di bellezza.

Siano intelligenti e sane.

E quanto alla salute, mi dica un po' non hanno forse un po' di colpa nella fiacchezza generale, nella nevrastenia, nell'isterismo i sei anni di scuola complementare e normale, durante i quali si studia troppo, si studia male si studia inutilmente da molte?

In quegli anni l'età più bella, che dovrebbe essere una fioritura per le nostre scolare, esse perdono giovinezza ed energia in un lavoro dolorosamente grave, che le opprime nelle ore di scuola, che le tormenta e le stanca a casa e toglie loro il tempo e il modo di fare ogni esercizio fisico e di occuparsi nelle norme igieniche che trascurano, non per negligenza, ma per incalzare rapido delle ore.

E di questo la colpa non deve ritrovarsi in *una falsa pietà o in* un illogico concetto che incoraggia gli inetti?

Non si deve alla smania ridicola di certi professori che, per provare l'importanza della loro materia, sovraccaricano di fatiche le alunne? E anche al metodo che paralizza l'intelligenza e riduce lo studio ad uno sgobbo meccanico? Di ciò avremo occasione di discutere *fra me e lei*.

Intanto auguriamo, ora che il problema della educazione popolare interessa tutti, l'avverarsi dei nostri sogni sulla scuola nella quale noi ci vantiamo «ribelli».

Una mia illustre amica dice che tutto il difficile nella vita è di «esser nel vero»... quanto a noi, almeno per quel che *riguarda la scuola* credo che ci siamo. E restiamoci. A. M

SI RUBA

I reati che vengono alla luce e cadono sotto la sanzione delle leggi penali, sono senza dubbio una infinitesima parte di quelli che quotidianamente vengono consumati, sia nell'ombra del mistero, sia nella notorietà più o meno circoscritta d'una massa di persone indirettamente interessate a tacere o a non uscire dall'ambito discreto di una diffusa ma cauta «maldicenza».

Se per ogni reato di falso, di corruzione di abuso di autorità, di servizio, di danneggiamento, di violenza carnale, di adulterio, di lenocinio, e meno raro di quello che si creda, di omicidio, dovesse pronunciarsi un tribunale di uomini degni d'amministrare la giustizia i codici potrebbero passare nei musei fra le opere testimonianti l'antica esistenza di lingue, di costumi, di leggi, divenute oramai persino incomprensibili.

Non ho fatto menzione del furto, della truffa, o dell'appropriazione indebita, reati i quali avendo per comune obbietto la lesione del «diritto di proprietà», sono strettamente inerenti alla *natura umana* o costituiscono in tutte le molteplici attività della convivenza sociale e nel meccanismo delle varie amministrazioni sotto svariatissime forme, quella che potrebbe dirsi addirittura la norma costante della presente civiltà.

Il fatto è questo nella sua più candida nudità: dove si può rubare si ruba. *L'uomo* è ladro per natura, ladro per necessità, per sete di piacere di prevalenza, di fasto.

Un proverbio toscano dice che «l'occasione fa l'uomo ladro, un proverbio sardo la rompe addirittura con tutte le ipocrisie più o meno larvate, e sentenzia semplicemente così: «Chiene furat non est homine»: chi non *ruba non è uomo!*

L'«occasione» del proverbio toscano non menoma l'assolutezza del proverbio sardo. Il furto, anche giuridicamente è inteso nel senso di impossessamento di cosa altrui «con animo di lucro» o comunque sia «trarne profitto», chè diversamente si entrerebbe nel campo di quella anomalia psichica, di così difficile accertamento che prende nome di cleptomania: mania del furto.

L'occasione fortuita o procurata deve esservi per esservi il fatto, il movente, puro, e questo sarà sempre il bisogno o il desiderio.

Giova vedere quindi di quali armi sia provvista dalla natura e dalla società, l'individuo per resistere allo *stimolo di queste* immancabili determinanti.

La natura impone dei bisogni che la società moltiplica immensamente, l'educazione manca per i più ed è incompatibile con l'indigenza, la cultura accresce ed intensifica i desideri, rendendo in pari tempo edotti della origine usurpativa della ricchezza e *mettendo in evidenza* come la maggior parte delle leggi siano fatte od applicate non altrimenti che a difesa del privilegio di classe.

La religione diventa un commercio, non vale che a fornire delle sanatorie al malfare.

Nessun freno quindi a «delinquere nella vasta sfera che sfugge all'accertamento giuridico dei crimine e la legge, la sola legge — in grandissima parte destituita dall'autorità morale della giustizia — trattiene sulla via scivolante, o meglio più che un sacro terrore, incute la «prudenza», sveglia le energie intellettuali architettate le più raffinate contraffazioni del lecito e dell'onesto.

Lasciando da parte i ricchi inoperosi quali godenti del furto altrui — ciò che si può affermare anche con l'autorità dei più sapienti padri della Chiesa — penetriamo nella folla, nella immensa lotta per la vita e per l'accrescimento della propria fortuna, e nell'esercizio d'ogni professione d'ogni mestiere, troveremo l'inganno e la frode, esercitate anche per necessaria difesa, divenute in un certo grado famigliari agli stessi danneggiati che alla loro volta si rifanno su di altri, in quello scambio perenne di rapine che costituisce la «norma» della odierna morale.

Dovunque — la pratica della vita fa certi — poco o tanto, in un modo o in un altro, si ruba legalmente e illegalmente, ed il rubare non ripugna affatto *alla* coscienza *della generalità* altrochè quando è accompagnato dalla violenza e si esplica col concorso della mancata fede, dell'intrigo o di ogni altra bassa e turpe azione, oppure si eserciti a fortissimo danno della parte lesa. Ripugna tu quando non sia semplicemente passaggio di cosa da chi ha a chi non ha, ed anche da cui ha più a chi ha meno.

LA DONNA

E' alla donna sopratutto che il prete indirizza le proprie cure.

Egli l'agguanta per la via, come lo sparviero fa dell'uccellino, la trascina nel confessionale, e là mira a farne una nemica del marito — se il marito è libero pensatore — una nemica dei figli — se i figli sono anticlericali. Il prete fa sempre della politica e la sua politica consiste nello smembrare le famiglie, nel mettere gli uni contro gli altri nel fare la donna specialmente strumento delle sue mire politiche ed economiche.

E poichè sa che il suo più formidabile nemico è l'anticlericalismo, contro esso foggia le sue calunnie, dipingendolo *denigratore* e depressore della donna.

La donna dovrebbe essere libera. E' questa una condizione di esistenza che la donna assennata dovrebbe respingere? Non è questa la libertà di fronte alla schiavitù?

Perchè la donna oggi è schiava irremissibile dell'uomo?

Bambina deve comprimere le sue *disposizioni*, se ne ha, *allo studio*, perchè la famiglia riserva ai maschi le carriere professionali.

Giovanetta, deve soffocare l'amore nascente se l'oggetto dei suoi palpiti è *un giovane povero*, giacchè la famiglia lo vuole ricco.

Sposa è costretta a subire il tradimento dello sposo senza protesta, e *fondersi in lacrime nella stanza deserta*.

Madre, non ha diritti sui figli e può vederli traviati da un padre ubbriacone e vizioso al quale le leggi riserbano la patria potestà.

Cittadina, non ha alcun diritto alla amministrazione della cosa pubblica quantunque faccia parte della società.

Lavoratrice, le son contese moltissime professioni delle quali l'uomo si è *fatto monopolio*.

Povera, non le resta che vendere il suo corpo ai gaudenti delle classi elevate o al prete stesso, che dopo averla corrotta la getterà con un calcio sul margine della via e correrà sulla cattedra a tuonare contro gli anticlericali.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

8 marzo. S. Giovanni di Dio.

J'è za uno setemane
  Che Marz l'à fatt l'ingrese:
  Previod a la lontane,
  Che al srintarà di spese.
Stagion pericolose
  Per dòjs, par rafredors,
  Stagion ch'è mate, estrose,
  Che dà zulugne e flors.
Forlane, fàit a mòd miò,
  No stuisi a slizerì.
  O' ses vlsade; se no
  La podarès paidì.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Pace fra Federico e Mainardo di Moruzzo ed i Villalta. — 8 marzo 1334. — Il Joppi («Castello di Moruzzo» p. 39) ricorda come in questo giorno siasi concluso il compromesso in arbitri per la pace fra Federico e Mainardo di Moruzzo, figli e servi loro con Federico, Odorico, Giovanni ed Enrico di Villalta, figli e servi loro.

Cronaca Provinciale

IN MORTE

FANNA — Riceviamo e pubblichiamo il seguente discorso pronunciato dal sig. Giuseppe Girolami alla necropoli di Fanna in occasione dei funerali resi a Giosafatte Calligaro, il 3 marzo 1909.

Troppo frequente in questo luogo sacro al dolore veniamo a portare l'ultimo saluto, l'ultimo addio, quando il fine della vita di un nostro amato, è giunta: ad uno ad uno verrà anche per noi il distacco terribile e le speranze dei nostri cari, qui sono sepolte.

L'uomo scomparso dalla scena del mondo e al quale noi qui viventi porgiamo l'estremo vale, è Giosafatte Calligaro. L'imponente solenne dimostrazione di popolo qui convenuta, vi dimostra quanta stima, quanto affetto si fosse acquistato nel cammino della sua vita.

La maschia figura del nostro Giosafatte, nel nostro cuore, nella nostra mente rimarrà sempre, ma lui, lui è scomparso.

Un' insidiosa, fiera, ostinata, ribelle malattia, lo trasse alla terra dei morti. A nulla valsero cure affettuose, pianti e lagrime, sospiri e auguri, la potenza umana si trovò impotente a vincere il crudele destino.

Giosafatte Calligaro sapeva e attendeva impavido la sua fine; soffrì, soffrì, perchè vedeva la famiglia patire in crescente angoscia e forse questo suo pensiero continuo di tortura accelerò la fine.

Uomo serio, benchè di aspetto fiero e duro, era gioviale e qualche volta faceto.

Da solo si creò un'educazione fine e coltura discreta, come pochi riescono dietro un banco di negozio.

Giosafatte Calligaro era un tipo speciale, creato da *se stesso* per *forza di volontà*; non era un uomo comune, no, era un uomo nel vero senso della parola, si elevava dall'ordinario e costituiva un uomo differente per le sue rare, speciali qualità di uomo, di padre, di negoziante, di cittadino, di patriotta.

Franco, leale, sincero, rude nei suoi doveri, anzi austero, convinto della sua mansione di essere e mantenersi impeccabile, severo, schiavo dei suoi doveri — altero dei suoi diritti.

Era modesto, non superbo, serio sì, ma non vanitoso: era austero per se stesso, non *per altri*, nè con gli altri. Non era ambizioso, coprì cariche pubbliche quella di sindaco e giudice conciliatore per molti anni, che disimpegnò sempre con quella serenità ed imparzialità in lui fatta persona.

Visse modesto, come modesto morì. Tutto questo popolo commosso che unanime dimostra il dolore per tanta perdita, sia di conforto ai superstiti.

A te sia lieve la terra. I fiori della tua tomba cresceranno, emaneranno il profumo delle tue virtù, ammonimento ai posteri ad imitarti.

Addio Giosafatte, addio.

Brevi parole di compianto pronunciò quindi il genero sig. Muraro Francesco.

Il lusinghiero sviluppo della Coop. Carnica di Consumo

TOLMEZZO 7 — Ieri il consiglio di amministrazione approvò il bilancio del secondo esercizio della Cooperativa Carnica di Consumo. I risultati non potevano essere più soddisfacenti.

La Cooperativa conta ora ben nove filiali o succursali, Amaro, Ampezzo, Enemonzo, Villasantina, Rigolato, Ovaro Cesteons, Cercivento e Treppo, delle quali quattro aperte nel esercizio 1908 *Gli incassi per vendita merce* nel secondo esercizio ammontarono a lire 553,270,00 con un maggior incasso in confronto del primo di L. 118,503,64. Ma se gli incassi aumentarono nella proporzione di un quarto, gli utili aumentarono nella proporzione di un terzo; infatti gli utili conseguiti nel primo anno di vita non raggiunsero le settemila lire e nel secondo superano e undicimila lire, così da consentire di aumentare la percentuale da distribuire ai consumatori.

I soci che al 31 gennaio 1908 erano in numero di 704 ora sono saliti a 954 portando il capitale da L. 36340 a L. 43900 e i due fondi di riserva da a 1380 sono saliti a L. 4292,00

E' intendimento dell'amministrazione di aprire, man mano che lo permetta la potenzialità economica della Cooperativa, *nuove figliali*, accogliendo così i desideri di tanta parte di soci e di pubblico che non possono sempre ricorrere per gli acquisti alla Cooperativa perchè distanti dai suoi spacci

Anche dal Canal del ferro vennero ed insistentemente presentate delle domande e speriamo possano quanto prima esser esaudite.

Nel terzo esercizio la *Cooperativa* si è impegnata di aprire un panificio razionale di una potenzialità tale da potor confezionare il pane per gran parte della nostra regione.

Ci rallegriamo di questo promettente sviluppo facendo voti che tutta la classe operaia si affezioni sempre più a questa istituzioni prettamente proletaria.

Ancora del Circolo Agricolo

COSEANO. — Il *Piccolo Crociato* della scorsa settimana riporta una corrispondenza del cappellano di qui, sac. Monticolo.

In quella corrispondenza egli cerca di scalzare gli appunti mossigli dal *Paese* circa la sua nomina a Presidente del Circolo Agrario.

Ma quella lettera lascia il tempo che trova, perchè i fatti narrati dal *Paese* sono basati sulla pura verità.

Benchè i Consiglieri *della maggioranza* — la cui libertà di voto rimane sempre intangibile e la loro condotta incensurabile — vi abbiano eletto a Presidente di questa Società agraria, reverendo signore, rimane sempre fermo il fatto che voi, proprio voi, caro, mancaste di delicatezza di fronte ad un vostro amico, accettando una carica, che era da Lui degna*mente coperta*!..

Che ne dite?... Voi stesso vi dichiaraste, poi, spiacente della cosa, ma....

Del senno di poi, son pieni i fossi.

In quanto ai cuculi poi, di cui parlate, non siamo noi. Noi qui ebbimo i natali, qui abbiamo la nostra famiglia, i nostri figliuoli; e questa è la nostra patria che amiamo di sacrosanto affetto!..

I cuculi, invece, sono *molti* preti, che, privi delle *gioie* domestiche vanno di soppiatto covando le uova nei nidi altrui seminando in tal modo discordie, affanni, e corruzioni nelle famiglie. Dignano informi!!!

E questa è la maggior colpa che possa gravare sulla vostra coscienza, colpa di cui la Società civile vi tiene *responsabili* e *della quale* dovrete dar conto alla Giustizia Divina che vi attende al varco!

L'avete capita?

Dunque: sani e... lontani!

Mercato mensile

NIMIS. 4. — Lunedì 8 corrente avrà luogo in Nimis il solito mercato mensile. Gli splendidi risultati dell'ultimo del febbraio, le numerosissime vendite di bovini, la totalità dei (circa 400) maiali venduti, sono garanzia sufficiente per far affermare che questo mercato centralissimo è entrato nelle abitudini di queste nostre popolazioni, e giustamente si comprende come i mercati siano mezzo efficacissimo pel miglio*ramento* zootecnico.

L'esito delle elezioni nel Friuli

Per una vittoria ed una sconfitta

RIVIGNANO, 8. — (*Frigio*) Da parte di questo Fascio popolare vennero trasmessi oggi i seguenti telegrammi agli on. Girardini e Luzzatto:

«*Fascio popolare rivignanese* esultante splendida vittoria invia entusiastici saluti valoroso campione democrazia friulana».

—

«A Voi fiero superstite gloriosa schiera garibaldina sopraffatto orda clericale invia fraterno saluto Fascio popolare rivignanese».

L'esito delle elezioni politiche nel Collegio di Spilimbergo-Maniago

Ecco il risultato di 18 Comuni. Manca quello dei Comuni di Barcis, Cimolais, Erto-Casso e Claut, che causa le grandi nevicate arriveranno domani sera, dovendo prendere la via Longarone-Belluno.

	Odorico	Cosattini
Spilimbergo	365	156
Meduno	1	99
Maniago	586	24
Forgaria	68	44
Pinzano	124	106
Fanna	93	48
Cavasso	28	86
Frisanco	46	11
Vivaro	57	26
Lestans	80	47
Sequals	86	—
Clauzetto	78	114
Castelnovo, Travesio	62	161
Vito d'Asio, Canal d'Arzino	88	201
Tramonti di Sopra	89	88
Tramonti di Sotto	85	69
Andreis	81	—
Arba	78	7
Totale	1925	1258

I Comuni mancanti della Val Cellina potranno portare un'aumento di cinquanta voti al Cosattini e circa 120 all'Odorico.

I clericali scesero in lotta all'ultimo momento. E' molto commentata la votazione di Meduno, ove i *Peciliani* si astennero, e l'unico voto all'on. Odorico, fu quello del parroco di Toppo Don Politti che fu sonoramente fischiato quando si portò a votare.

L'esito della lotta elettorale

S. DANIELE 8 — Confessiamolo francamente: l'esito della lotta elettorale per l'elezione del Deputato del nostro Collegio non è favorevole, ma neanche sconfortante per il partito popolare.

La inframmettenza clericale nulla ha tralasciato per sopraffare le timide coscienze degli ingenui credenti, approfittando anche delle minaccie di punizioni divine contro coloro che avessero votato per il candidato democratico.

Mai una più invadente audacia, un'attività degna di miglior cause si è esercitata da quasi tutte le canoniche, da tutti i preti politicanti, dai loro fidi seguaci per contrastare all'on. Riccardo Luzzatto la sua rielezione.

Agenti della Prefettura Sindaci pusillanimi, *dipendenti governativi* e non governativi, guardie di questura travestiti e simili, furono sguinzagliati per diversi paesi del collegio a proporre ed imporre la candidatura clero-moderata del Conte Giovanni Andrea Ronchi.

Nessuna intimidazione, nessuna costrinzione morale ed autoritaria, nessun mezzo lecito od illecito vennero risparmiati da parte degli avversari dell'on. Luzzatto.

E ciò nonostante sul nome di questo intemerato patriotta si raccolsero compatti oltre mille e ottocento voti non contestati.

Nello spoglio delle urne dei diversi comuni del collegio e sul merito dell'assegnamento delle schede parlarono con speciale competenza il signor avv. Orlando presidente del seggio di Fagagna; ed il Giudice dott. Rieppi presidente dei vari seggi. Le loro conclusioni vennero accettate dagli altri presidenti.

Lo spoglio si protasse sino alle ore 17 d'oggi, a motivo che le urne dei comuni di S. Vito di Fagagna e Moruzzo erano state sequestrate, e quella di Talmassons non giunse qui che verso la mezzanotte. Vi unisco lo spoglio indicante il risultato dello scrutinio in seguito al quale venne proclamato il ballottaggio fra i due candidati.

Tralascio di dirvi l'ansiosa aspettativa della parte intelligente del paese per l'esito finale della votazione; tralascio di descrivervi l'affollamento nei pressi del palazzo municipale e gli evviva e gli abbasso dei simpatizzanti per uno o l'altro dei candidati; ma non posso esimermi dal deplorare che per un inconsulto timore di disordini — mai avvenuti nel nostro civile paese — si sieno chiusi, non so se, o con quale ordine, gli esercizi pubblici alle 8 della sera, tantochè gli incaricati a portare qui, le urne dei vari comuni dei collegio dovettero mettersi a letto prima di notte, o passeggiare sino al mattino per le vie del paese.

Bel criterio si saranno essi formato della nostra ospitalità, della nostra cortesia!....

Ma più deplorevole ancora è la sciocca ed incivile dimostrazione che la ragazzaglia male consigliata fece, con urli e fischi, all'indirizzo del rappresentante di Sedegliano, paese che, come sapete, fu causa della mancata vittoria, a primo scrutinio, dell'on. Riccardo Luzzatto.

Quanti hanno a cuore il decoro ed il buon nome del paese condannano questi atti villani; io spero che i medesimi non abbiano più a ripetersi, e tanto meno in circostanze analoghe a quelle odierne.

Ed ora prepariamoci sicuri, cortesi, ma solleciti ed attivi, a combattere la seconda battaglia definitiva sul nome illustre dell'on. Riccardo Luzzatto.

Giuseppe Girardini eletto deputato del Collegio di Udine con votazione plebiscitaria

1221 *voti di maggioranza*

La splendida vittoria conseguita domenica dalla democrazia del Collegio di Udine, nel nome del nostro amatissimo Giuseppe Girardini, non ha sorpreso alcuno dei nostri amici. Dal 1904 ad oggi le forze popolari attendevano il giorno della rivincita. Ed il giorno finalmente venne, e il popolo lo salutò con la più viva esultanza.

Era opinione diffusa nel Collegio e fuori, che gli avversari non si sarebbero cimentati alla prova — ed un giornale moderato aveva raccolta e fatta sua questa opinione. Infatti le ripetute vittorie della democrazia udinese, nelle lotte amministrative dal 1904 al 1908, e segnatamente quella del 1908 in cui i *clerico-moderati* — congiunti nella solita obbrobriosa alleanza — malgrado avessero spiegate tutte le loro forze, e avessero sfruttati i nostri interni dissidi, soccombettero clamorosamente, — queste vittorie, avrebbero dovuto ammonire i nostri avversari sui sentimenti del corpo elettorale. Ma... *quos Deus vult perdere dementat*, ed essi, che nell'ombra discreta delle sacrestie e dei salotti onorati dalla animatrice presenza del signor Prefetto, avevano tesa una rete di inconfessabili compromessi, tentarono follemente di scendere in lizza contro di noi.

Quella alleanza mostruosa che si impersona nello Schiavi, il commemoratore del XX settembre e nel Renier l'oppositore alla Festa nazionale, quella alleanza, da cui si illudevano dovesse derivare la loro forza, fu la cagione — non della loro sconfitta che era indeprecabile — ma della loro rovina.

Il Prefetto Brunialti, che si rivelò di una leggerezza e di una insipienza *fenomenali*, affidandosi completamente alle informazioni di quei quattro melanconici ragazzi che se lo contrastano al Club, o alla Scuola di Ballo, o che gli fan scorta agli innocenti solazzi del Cinematografo o delle Marionette, — concorse efficacemente a rendere più disastrosa ancora la rovina.

Egli, che doveva essere l'esatto informatore del suo Governo sullo stato dello spirito pubblico nel nostro Collegio, lo trasse in inganno esponendolo ad una delle più gravi sconfitte, dato il valore universalmente riconosciuto del Candidato democratico.

Se il *Prefetto non fosse ricorso a mezzi* delittuosi, per favorire la propaganda degli avversari e paralizzare la nostra; se egli non si fosse valso vergognosamente della sua posizione per premere sui sindaci e sugli impiegati, menomando, con le più illecite intimidazioni, la libertà del suffragio; se non avesse fatto mandare le note circolari dal Direttore delle Poste per la distribuzione della *buona stampa;* se non si fosse messo alla discrezione dei peggiori nemici del paese, pronti a gittare una popolazione mite e laboriosa, nel disordine e nel tumulto pur *di dare sfogo* ai loro mal sopiti rancori; se non avesse fatto tutto questo e altro, noi nella letizia di quest'ora di esultanza, saremmo stati generosi con lui, e non gli avremmo amareggiato di più lo scacco subito, che non può certo costituire, verso il Governo, così turlupinato, un titolo per la carriera.

—

Gli alleati avevano fatto gran conto sulla supina obbedienza al prete ed al padrone delle popolazioni rurali.

Ma la campagna va trasformandosi. Dalla città laboriosa ed industre, partecipe alle grandi lotte del pensiero, fieramente democratica ed anticlericale, si *irradia* quel *fervore di rinnovazione* di cui domenica s'ebbe sì splendida prova.

Alla supina obbedienza del colono, va sostituendosi quel senso di dignità personale che deriva dalla consapevolezza dei propri diritti.

La idea democratica possiede una straordinaria forza di espansione e di penetrazione. Nessuno può resistere al fascino che da essa promana, perchè in essa si riassumono e si sublimano, le aspirazioni di giustizia e di umana solidarietà.

I clerico moderati facevano anche *assegnamento* sulla *estimazione* che per certe qualità amministrative — esplicate nella Provincia — il Renier aveva saputo accaparrarsi, e pensavano che questo bastassero a far dimenticare il suo clericalismo mai prima d'ora sconfessato e che lo inducesse perfino a ripudiare la festa Nazionale.

Così essi trascinarono un uomo generalmente reputato serio, in una lotta dalla quale non poteva uscire che malconcio.

Ma più malconci di lui uscirono quelli che per sostenerlo dovettero rinunciare alle opinioni sempre e clamorosamente professate e calpestare la propria dignità.

Infine gli sconfitti facevano calcolo sull'appoggio incondizionato del Governo, appoggio che, com'è noto, consista nello sperpero dei fondi segreti per la più sfacciata corruzione e nelle intimidazioni più illecite.

Si dimenticarono però gli avversari che la nostra popolazione si è sempre ribellata ad ogni sorta di imposizioni, e specialmente quando queste vengono da un Governo che ha sempre trascurato questa terra, malgrado il sordido ministerialismo dei suoi rappresentanti politici, o forse a *cagione* di esso.

Dal 1904 ad oggi nessun interesse la cui tutela spetti al Governo, venne preso nella necessaria considerazione; nessun problema cittadino, di qualche momento, venne risolto come doveva esserlo. Il mancato Palazzo delle Poste, il Distretto trasportato a Sacile, la opposizione alla Cividale-Assling informino.

Tutto questo fervore di vita e di opere, che uguaglia la nostra città per istituzioni civili, alle più progredite consorelle, lo si deve principalmente all'amministrazione democratica, capitana dall'illustre nostro Sindaco *prof.* Domenico Pecile.

Queste erano e sono le nostre forze: l'altissimo valore del nostro candidato — provato alle più grandi lotte parlamentari in difesa della libertà e dell'interesse del Paese; la bontà dell'idea democratica; l'opera sapiente degli uomini nostri, che da quattro anni, fra il consenso della sempre crescente maggioranza cittadina, siedono al Governo del Comune.

Ecco le nostre forze, contro le quali si schierò invano la solita coalizione.

—

Ed abbiamo finito.

L'avv. L. C. Schiavi, chiudendo il discorso di presentazione del Renier al Teatro Minerva, pronunciava queste audaci parole:

«Ringrazio il comm. Renier per averci dato modo di conquistare, *a Dio piacendo*, una nuova vittoria».

Ma a Dio non piacque.

Dio — ammonisce Mazzini — è col Popolo

Il «Paese».

Numero delle Sez.	COMUNI	Inscritti	Votanti	Girardini	Renier	Voti nulli e dispersi
1	Udine	496	331	205	122	
2	id.	401	286	118	158	
3	id.	471	372	267	95	
4	id.	488	371	279	75	
5	id.	484	381	270	94	
6	id.	467	362	211	131	
7	id.	528	436	315	96	
8	id.	509	345	242	140	
9	(Cussignacco)	455	150	80	47	
10	(Paderno)	470	389	271	106	
11	(Rizzi)	505	131	90	26	
12	Udine	465	394	210	122	
13	id.	470	370	247	114	
14	id.	448	380	265	106	
15	Campoformido	341	284	79	186	
16	Feletto Umberto	518	415	327	74	
17	Martignacco	320	280	101	170	
18	id.	321	218	98	116	
19	Meretto di Tomba	405	310	130	166	
20	Pagnacco	246	204	112	80	
21	Pasian di Prato	370	315	104	209	
22	Pasian Schiavonesco	392	328	198	140	
23	id.	350	209	81	134	
24	Pavia di Udine	251	197	58	128	
25	id.	250	198	44	148	
26	Pozzuolo del Friuli	508	419	187	215	
27	Pradamano	167	123	54	61	
28	Reana del Roiale	435	381	107	236	
29	Tavagnacco	235	213	96	100	
		11541	8784	4816	3595	373

LA GIORNATA DI DOMENICA A UDINE

L'entusiasmo popolare

L'anima di Udine - Le impressioni collettive durante gli scrutini

La rielezione di Giuseppe Girardini era cosa voluta e presentita dalla grande anima popolare del Collegio, che ha belle tradizioni democratiche, ma quando il telefono cominciò a recar notizie dell'andamento dello scrutinio nelle varie sezioni e nel collegio, e a poco a poco il presentimento della vittoria andò facendosi certezza, e la trepidazione dell'ultimo momento andò cangiandosi in coscienza della forza nuovamente affermantesi della democrazia, nella folla prese a serpeggiare e ad espandersi quel collettivo sentimento di intima soddisfazione onde nascono le dimostrazioni popolari.

Il telefono cominciò a recar buone notizie sin dalle diciassette di domenica.

.... Girardini trionfa!... abbiamo cinquecento voti di prevalenza, ne abbiamo seicento, settecento, mille, Udine prevale per mille e settecento voti!....

La campagna, nonostante il grande lavorio di propaganda e di pressione degli avversari non può mutar l'esito della elezione. Girardini è eletto, ha una maggioranza che è un plebiscito, Udine democratica ha rivendicato al suo più grande cittadino la rappresentanza parlamentare, e a se stessa la sua tradizione democratica.

Alle venti la piazza Vittorio E., Via della Posta, e Via Mercato Vecchio erano gremite di gente.

Anche le altre vie della città presentavano un'animazione insolita, straordinaria. *Gli udinesi* parevano divenuti tutti amici, tutti fratelli; sconosciuti s'incontravano e si sorridevano come vecchie conoscenze e in quel sorriso era la reciproca manifestazione di un legittimo sentimento di soddisfazione e di orgoglio, era questa frase: abbiamo vinto, Girardini è tornato nostro deputato.

Anche le *donne hanno partecipato* al giubilo della città, seguito con trepidazione le notizie che recava il telefono e partecipato alla dimostrazione.

La dimostrazione per le vie

In piazza Vittorio Emanuele si formò poco dopo le otto un grande assembramento donde partivano *grida* di Viva Girardini: Viva la democrazia, e fumarono nella notte piovosa numerose torce a vento che illuminavano la grande folla crescente ad ogni momento, pigiata in ogni angolo, in ogni spazio in maniera da rendere difficile il transito della piazza.

La dimostrazione popolare incominciava.

La grande anima popolare entusiasta non poteva attendere la notizia ufficiale della vittoria democratica per espandersi.

Una colonna di oltre quattromila dimostranti d'ogni condizione civile mosse dalla piazza e percorrendo Via Mercatovecchio, Paolo Sarpi e Mazzini raggiunse la Via *Francesco* Mantica cantando e acclamando Girardini deputato di Udine, e si fermò innanzi all'osteria del «Finanziere».

Di qui uscì una musica improvvisata e abbastanza numerosa che, messasi alla testa della lunga colonna di dimostranti intuonò una marcia trionfale coperta spesso dalle grida di giubilo della folla.

Il lungo corteo dei dimostranti marciando al passo e illuminato dalle torcie a vento, rifece la strada dinnanzi e raggiunse via della Posta fermandosi sotto le finestre di Girardini.

La via della Posta, da un capo all'altro era letteralmente gremita di popolo plaudente che chiamava al balcone il suo *Girardini*.

E l'on. Girardini apparve al balcone della sua abitazione salutato da uno scoppio entusiastico di battimani e di acclamazioni, da uno sventolio di cappelli e di fazzoletti.

Egli con voce commossa, e a stento ottenendo un relativo silenzio, ricordò le ultime attestazioni d'affetto popolare fattegli e i luoghi d'onde aveva parlato al popolo: la loggia municipale e quello stesso balcone della sua casa; quindi ringraziò Udine popolare della costanza del suo affetto per lui, affetto che egli grato contraccambia.

«Quest'affetto reciproco e questa costanza si riaffermano sempre, nelle vittorie, come nelle sconfitte.

«E la vittoria presente deve ammonire gli avversari che senza l'affetto del popolo non si vince e che l'affetto popolare non si può ottenere coi rancori.»

Ad ogni parola dell'onorevole Girardini la immensa folla pigiata in tutta la via della Posta prorompe in applausi.

Egli vorrebbe parlare più a lungo, ma ha la voce un pò abbassata dalla fatica dei numerosi discorsi dovuti fare nei paesi del collegio, in cui nelle altre elezioni trionfarono le arti avversarie, e perciò si ritira ringraziando nuovamente della solennità di una tanta dimostrazione d'affetto e di simpatia.

Il popolo lo acclama lungamente volendo vederlo e udirlo ancora, poscia si muove e va ad applaudire sotto la casa di un altro campione della democrazia friulana: l'on. Caratti.

La dimostrazione al Sindaco

Salutato l'on. Girardini, i dimostranti non potevano dimenticare il primo cittadino della città, e preceduti dalla musica si recarono sotto le sue finestre acclamandolo a *gran* voce.

Il sindaco comm. Pecile apparve ad un balcone e con parola commossa e frequentemente interrotta dagli applausi pronunciò queste belle parole:

«Non si poteva dubitare; — dice, — della nostra vittoria, perchè eravamo uniti e l'unione delle energie popolari è forza invincibile

«*Io mi associo a voi nel* compiacimento per la bella vittoria ottenuta, e grido con voi, con tutto il cuore: Viva il nostro illustre Deputato, viva Girardini! (Applausi interminabili). La nostra vittoria rappresenta un trionfo di civile progresso, una vittoria della democrazia e della libertà.

«Ed ora amici, pensate che è da forti il mantenersi calmi e dignitosi anche nel successo; dimostratevi come sempre, degni in tutto della nostra città, educata e civile».

Dopo questa dimostrazione al Sindaco i dimostranti andarono a poco a poco assottigliandosi di numero fino a sciogliersi completamente.

Lo sfoggio di forza pubblica

Constatando con vero compiacimento che nessun incidente avvenne in tutta la serata, dobbiamo anche rilevare che per l'occasione era stata mobilizzata per le vie o consegnata in quartiere, in Prefettura o qua e là nei vari punti strategici della città, tutta la forza militare del Presidio.

Mentre Udine celebrava, esultando, una bella festa civile, qualche migliaio di uomini, a piedi e a cavallo, si teneva pronto a invadere le vie a suon di tromba, con le sciabole sguainate e i fucili carichi a mitraglia.

Abbiamo veduto noi dietro un plotone di fanteria quattro soldati affaticarsi a trasportare due casse di cartucce.

No, quando la elezione di un deputato si compie con una solenne unanime affermazione di popolo, la tranquillità pubblica non corre pericolo.

La giornata di ieri

La proclamazione dell'on. Girardini

Udine vibrava ancora ieri di entusiasmo. Così molti opifici e laboratori chiusero i battenti perchè operai e operaie volevano festeggiare con un altro giorno di riposo la rielezione del nostro Girardini e volevano assistere alla sua proclamazione ufficiale.

La città presentava ieri una festosa animazione insolita, la loggia municipale e la sala Aiace furono fino alle 12 e mezza letteralmente assediate.

L'on. Girardini fu proclamato deputato del collegio di Udine poco dopo mezzogiorno fra gli applausi e le grida di entusiasmo del pubblico che si stipava nella sala Aiace.

La fiaccolata di ieri sera

Ieri sera il popolo diede sfogo all'ultima manifestazione di entusiasmo.

Fu organizzata una fiaccolata che offriva uno splendido colpo d'occhio.

Partita da Porta Gemona con la musica in testa, una immensa colonna di cittadini recante *fiaccole* e lampioncini alla veneziana si portò ad acclamare l'on. Girardini, raggiunse via Cavallotti, quindi rifece la strada percorsa e si ritirò tranquillamente sciogliendosi a Porta Gemona.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

I lettori compatiranno se non abbiamo ieri pubblicato il "Paese,, i nostri operai hanno in questi giorni intensamente partecipato al lavoro elettorale, ed abbiamo creduto di dover concedere loro una giornata di ben meritato riposo.

Caratti ad Arezzo

Per quanto nè noi, ne l'on. Caratti — che accettò la candidatura ad Arezzo per disciplina di partito — ci facessimo soverchie illusioni, la notizia della sua caduta ci recò vivo dispiacere. Crediamo che con noi si sieno rattristati tutti i cittadini, senza distinzione di partito, perchè l'on. Caratti

è una di quelle personalità che onorano il proprio paese.

L'on. Caratti ottenne la grandissima maggioranza dei suffragi nei tre centri più grossi del Collegio, dove il prete può difficilmente esercitare le sue male arti. La campagna — soggetto in gran parte alla deleteria influenza pretina diede il tracollo.

La mancata riuscita dell'amico nostro on. Caratti — che in questi giorni fu fatto segno a vivissime manifestazioni di simpatia da parte degli uomini più valorosi della politica — non può menomare certamente la figura di Umberto Caratti, che avrebbe facilmente potuto mantenere o conquistare un Collegio piegando la propria coscienza a vergognosi compromessi.

Egli può andare superbo della sua fierezza di carattere fra tante scandalose dedizioni di cui oggi è inquinata la vita pubblica italiana.

Perciò la rivincita non è, non può essere lontana; e sarà quello un giorno di esultanza pei suoi amici e per la democrazia italiana.

NEGLI ALTRI COLLEGI DEL FRIULI

CIVIDALE — Rieletto Morpurgo con 2307 voti, Podrecca ebbe 305 voti

GEMONA-TARCENTO — Ballottaggio fra il comm. Ugo Ancona che riportò 1898 voti e l'avv. Cappellani che ne riportò 1895. Bellina ebbe 286 voti.

PORDENONE — *Ballottaggio* fra l'avv. Pollcreti che ebbe 2515 voti e l'avv. Chiaradia che ne riportò 2529.

PALMANOVA-LATISANA — Ballottaggio fra Solimbergo che ottenne 1663 voti e Hibschel che ne riportò 1065, Feder ebbe 696 voti.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Rieletto Rota con 1343 voti.

SPILIMBERGO — Rieletto *Odorico* con voti 1825, Cosattini riportò 1256.

TOLMEZZO — Ballottaggio fra Riccardo Spinotti che ebbe 2191 voti e *Gregorio* Vallo che ne ebbe 2048.

S. DANIELE — Esito della votazione: Riccardo Luzzatto 1807 voti; Giovanni Ronchi 1207; Giovanni Andrea Ronchi 467. Ballottaggio fra i due primi.

IL NUOVO DIRETTORE DELLA BANDA CITTADINA

La Giunta aveva affidato ad una Commissione tecnica, presieduta dal Maestro Tirindelli di Treviso, la formazione della graduatoria fra i numerosi concorrenti al posto di *Maestro* di Banda a Udine. La Commissione propose quattro nomi. La Giunta però credette, prima di passare alla nomina, di fare una speciale conoscenza e coscienziosa e diligente inchiesta sul valore dei quattro Maestri proposti. Si assunsero informazioni facendo appositi viaggi, per assicurare possibilmente alla città nostra un *uomo* che avesse tutte le qualità volute per dirigere sapientemente la Banda cittadina.

Questa la ragione del ritardo nella nomina.

Nella seduta di sabato, la Giunta, avendo compiuta la sua inchiesta, in conformità alla delegazione avuta dal Consiglio, passò alla nomina e fu prescelto il maestro Gilfredo Cattolico di Civitanova delle Marche, ventisettenne, che da parecchi anni si trova di Gallarate, e che fu posto in terza come maestro di Banda nei concorsi di Ferrara, di Milano e di Venezia.

Da ogni parte si ebbero di questo giovine *informazioni* veramente ottime, e risultò che la distinta Banda da lui diretta, ebbe notevoli premi ai concorsi ai quali si presentò.

Il maestro Cattolico è assai amato e stimato nella sua città *di adozione*, ha diplomi lusinghieri, ed oltre ad essere distintissimo maestro di Banda, è anche musicista di prim'ordine, contrappuntista e *organista*.

Crediamo che la nostra città non deva dolersi dei pochi mesi di ritardo nella nomina del Maestro, se ciò ha giovato per fare un'ottima scelta.

La fiera di cavalli a Udine — A proposito della Fiera cavalli del prossimo aprile e della Guida dei mercati di Udine così si esprime nel giornale «L'Agricoltura Moderna» il chiarissimo Prof. comm. Nicola Lanzillotti-Buonsanti, Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Nei giorni dal 20 al 24 aprile p. v. avrà luogo ad Udine la terza Grande Fiera di cavalli, detta di S. Giorgio. Questa Fiera va acquistando ogni anno una grande importanza, e ciò giustifica l'interessamento e le premure del Municipio per renderla sempre più attraente.

Molto interessante è la *Guida di Udine Fiere e Mercati del 1909*, elegante volumetto distribuito dal Municipio. Essa contiene notizie e dati veramente utili a chi vorrà intervenire alla fiera per una ragione qualsiasi.

Udine, che giustamente occupa un posto importante fra le città d'Italia per l'impulso dato in questi ultimi anni all'allevamento del bestiame, ah quistato una grande benemerenza l'istituzione della Fiera cavalli

I concerti al "Nazionale"

Le nostre ottime previsioni sul successo che avrebbero ottenuto i concerti *delle Dame Viennesi all'Albergo Nazionale* hanno avuto la conferma più lusinghiera.

Infatti tanto all'ora della colazione al mattino, quanto ai pranzi serali, le eleganti sale del modernissimo Albergo sono gremite di pubblico scelto, nel quale si notano particolarmente gli amanti della musica.

Ed i concerti, sempre variati, con programmi di musica classica destano viva ammirazione e strappano gli applausi più entusiastici.

Meritano invero un vivo elogio i bravi proprietari del «Nazionale» signori Silvestri e Fabris che senza badare a sacrifici offrono alla cittadinanza trattenimenti degni di qualunque *primaria città*.

Acquisti di cavalli per l'esercito a Udine

Il Municipio di Udine, nell'intento di portare un incoraggiamento alla nostra Fiera cavalli, si era interessato perchè la Commissione speciale, incaricata dell'acquisto dei cavalli di rimonta per l'esercito, dovesse recarsi anche ad Udine durante la Fiera di San Giorgio, per la provvista di quadrupedi.

Il Ministero della Guerra ha risposto colla seguente lettera:

«Al Signor Sindaco del Comune di Udine:

Questo Ministero, nell'intendimento di dare impulso a tutto ciò che possa concorrere allo sviluppo ed all'incremento della produzione equina nazionale, al quale scopo è indirizzata una serie di provvedimenti che verrà quanto prima annunziata, è ben lieto di poter accogliere la proposta fattagli col foglio cui si ha *il pregio di rispondere*.

E mentre ringrazia V. S. del cortese invio della Guida delle fiere e mercati, le dà formale affidamento che saranno impartite le necessarie disposizioni, affinchè la Commissione militare di rimonta del Deposito di Portovecchio, intervenga costà in occasione della Fiera del prossimo mese *di aprile*

Coi sensi della maggiore osservanza per il Ministro *S. Prudente*

Siamo lieti che il Ministero abbia accolto il desiderio del Comune, certi che la deliberazione d'inviare qui la Commissione d'acquisto, porterà valido contributo alla buona riuscita della *Fiera*.

La protesta dei reduci

Riceviamo:

Vi preghiamo di rendere pubblico che se due reduci hanno sostenuto, a fianco del parroco, la candidatura Renier, ciò non significa che i reduci tutti abbiano aderito a quella candidatura. *Al contrario la grandissima* maggioranza dei reduci hanno combattuto in Renier il prete, il prete che — come diceva Garibaldi — è il primo e più temibile nemico d'Italia.

Tanto a scanso di equivoci.

Molti reduci

Vittoria Democratica

S. Michele al Tagliam., 7 marzo

Il paese presenta una insolita festosa animazione. — Fin dalle prime ore di stamane si notano vari gruppi di *elettori che stanno discutendo sul valore* e sulle idee dei candidati.

Gli inscritti sono 312. — I votanti sono 253.

L'esito della votazione è stato una vittoria splendida dei democratici, poichè Vittorio Moschini riportò 200 voti, il candidato clerico-moderato Tito Poggi raccolse 45 voti.

Da S. Donà telegrafano che il nostro Moschini ha riportata la maggioranza assoluta di voti.

Le notizie degli altri Comuni assicurano la rielezione dell'on. Moschini.

Non è possibile rinforzare il sistema nervoso con preparati chimici. — La ricostituzione del sistema nervoso non è possibile, se non mediante la rigenerazione delle energie vitali, vale a dire migliorando lo stato di nutrizione Quando un preparato dietetico e ricostituente ha per *sè stesso un grande valore, non fa* d'uopo accoppiarlo con eccitanti del sistema nervoso. Che la Somatose sia in grado di rinforzare il sistema nervoso, rinvigorendo tutto l'organismo, si manifesta coll'azione eccitante che essa esercita, come nessun altro preparato, sulla naturale funzione del sistema nervoso, sull'appetito e sullo stato *generale*.

Per la vittoria popolare

La spett. Ditta Fischetto che tiene osteria in Via Gemona volle ieri di*mostrare il proprio giubilo per l'ele*zione a deputato dell'on. Girardini, coll'offrire ai numerosi avventori che si trovavano nell'esercizio del vino e birra in quantità.

Ci si prega ringraziare i fratelli Fischetto per tale loro atto generoso.

Caso clinico di una giovane donna

Osservazione del Dott. Municchi di Firenze

«Le Pillole Pink mi hanno sempre dato brillanti risultati, ma credo utile di segnalare il caso seguente, inveterato e ribelle, nel quale esse hanno dato risultati insperati. Si tratta del caso di una giovane donna di 21 anni, domestica a Firenze in casa di mia zia. Fino dall'epoca della formazione, questa *persona aveva sempre sofferto* digestioni penose e dolorose, mali di capo, ronzi agli orecchi e altri sintomi molto pronunciati di cloro-anemia. In seguito le sue sofferenze aumentarono e altri sintomi inquietanti apparirono: palpitazioni di cuore, disturbi della vista, vertigini. Le epoche, dapprima insignificanti, si fecero sempre più irregolari. Erano accompagnate da sensazioni di dolore e senso di pesantezza ai lombi. L'appetito era completamente scomparso. Questa povera ragazza, in così cattive condizioni di salute, *deperiva* ogni giorno e per colmo di disgrazia fu colta da insonnia tanto da vedersi tolte le poche ore durante le quali si trovava in uno stato di relativo benessere. Furono consultati parecchi medici, i quali la sottoposero inutilmente a parecchie cure. I preparati ferruginosi per uso interno, parvero aumentare le sue sofferenze *all'apparecchio* digestivo; fu dunque obbligata di abbandonarli. Le iniezioni sotto-cutanee, non riuscirono meglio. Un giorno vidi questa povera ragazza e le consigliai di prendere le Pillole Pink. Ella prese le Pillole Pink e vide, dopo una cura relativamente breve, sparire come per incanto tutti i suoi disturbi. Ottenne una *guarigione che i medici che l'ave*vano curata non potevano, come lei stessa, sperare più completa».

Il Dottor Tommaso Municchi, al quale dobbiamo questa notevole osservazione clinica, abita Via Filarocca N. 12 (Villino Maria), Firenze.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i *mali di stomaco, emicranie*, nevralgie, sciatica, dolori, irregolarità delle donne. E' il rimedio per stanchi e sfiniti, qualunque sia l'origine della loro sfinitezza.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico addetto *alla casa risponderà gratis ad* ogni domanda di consulto.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

«Papa Eccellenza» fu recitato ieri sera con quella eccellenza appunto che nell'arte del Calabresi non si smentisce mai.

Questa sera: «La donna nuda» di Bataille. La commedia, ad onta del titolo alquanto suggestivo ed impressionante, non ha in sè nulla di scabroso.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera.

Parte 1. «Il Carnovale di Nizza del 1909» Magnifica *proiezione, recentissima* assunzione dal vero.

Parte 2. «L'orfana di Messina o carità sublime» emozionante dramma ricostruito su episodi del terribile disastro di Messina. L'importante proiezione verrà accompagnata da musica espressamente adattata ed eseguita da distinta orchestra

Parte 3. «Il fanatico pel gentil sesso» lunghissima proiezione comica.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione del mese di febbraio 1909

Attivo.

Cassa	L.	27,235.11
Portafoglio	„	4,287,431.99
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	„	30,709.05
Conti Correnti garantiti	„	784,876.01
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	232,435.95
Debitori diversi	„	*49,180.44*
Corrispondenti bancari e diversi	„	92,869.84
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	116,913.62
Effetti per l'incasso	„	3,587.02
Valori di terzi a cauzione	„	1,007,076.80
» » a custodia	„	90,611 26
	L.	6,726,800.08

Passivo.

Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	4,175,114.94
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	23,839.91
Corrispondenti diversi	„	911,244.88
Creditori diversi	„	15,805.52
Dividendi	„	24,607.49
Depositanti per valori come in *Attivo*	„	*1,097,688.80*
Capitale Sociale e Riserve	„	**412,262.51**
Rendite spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 71,848.74; Int., pass., tasse, spese, ecc.	„	38,602.71
Residuo Utili da liquidarsi	L.	33,246.03
	L.	6,726,309.08

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Avv. G. BALLINI

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 — 3 3/4 — 4 0/0
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Il male di schiena

Molti uomini e donne, soffrono misteriosi dolori, mali intollerabili senza avere mai sospettato che i reni ne sono il più sovente la sola causa perchè sono essi che hanno il maggior lavoro da compiere nel nostro organismo.

Questa gente pensa di essere incurabile e continua a vivacchiare alla meglio dando solo sfogo alle sue lamentele. Se la vostra salute non è ottima non datevi tregua fino a che non ne abbiate scoperta la causa; se avete mal di schiena, disturbi urinari sabbia nell'urina, se la pelle è giallastra ed enfiata, le gambe deboli e tremanti, se avete brividi, vertigini o reumatismi, prendete subito le Pillole Foster per i Reni poichè sono questi organi che difettano ed *ogni* affezione ai reni trascurata è fatale. Quando i reni sono nel loro stato normale essi secernono circa un litro od un litro e mezzo di urina ogni 24 ore; voi dovete dunque assicurarvi se questo lavoro è fatto regolarmente, perchè le impurità che restano nel sangue saranno la causa di disturbi urinari, di *renella*, di dolori alla *schiena* ed ai lombi, di vertigini, ecc.

Il minimo cambiamento di tempo vi renderà annoiato, abbattuto e nervoso, vi sarà penoso, e si potranno anche presentare dei gonfiamenti sotto gli occhi ed ai malleoli.

Le Pillole Foster per i Reni scacciano l'acido urico, l'urea ed i veleni *sciolti che ostruiscono e minano* il sistema renale; tutto l'apparato circolatorio colpito e causa le malattie di cuore, il reumatismo, la sciatica, la lombaggine ed anche il diabete, l'idropisia ed il fatale mal di Bright o Nefrite.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la *Farmacia Angelo Fabris e C.*, Via Mercatovecchio in Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte le buone confetterie

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera – a NICE per la Francia e Colonie – a S. LUDWIG per la Germania – a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 – GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17 – TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

Esposizione internazionale di Milano 1906 Gran Diploma di Medaglia d'Oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue.

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

NAPOLI N.B. Badare alle falsificazioni. - Esigere la nostra **Marca di fabbrica** (*bleu rosso oro*) Non abbiamo succursali — *Dirigersi* **Prof. Ernesto Pagliano** - 4, *Calata San Marco.* **NAPOLI**

ISCHIROL

per USO INTERNO - per VIA IPODERMICA

Diffusione Mondiale

Massime Onorificenze: *Roma, Genova, Nizza, Lione, Londra, Parigi*

GUARISCE INFALLIBILMENTE

Anemia - Neurastenia - Clorosi - Rachitide

e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Prezzo Lire **2.50**

MICROBINA

Unico rimedio - Tubercolosi polmonare tossi ribelli, bronchiti croniche

Prezzo Lire **3.50**

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **E. UNGANIA Bologna** e nelle primarie Farmacie dell'Italia e dell'Estero

---

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 90mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI

cannoli e pezzi (Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell' **AMIDERIA ITALIANA - Milano** Anonima capitale L. 1,300,000 versato.

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare dip resenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva la domanda, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.16 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI** invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI MILANO - C. Garibaldi 57

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcere - scolo - goccette stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di **PARIGI - BERLINO - VIENNA**

Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiudere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Società Italiana Langen e Wolf

MILANO

MOTORI sistema DIESEL

per la utilizzazione di olii minerali e residui di petrolio a basso prezzo

Impianti a gas povero ad aspirazione

Rappresentante in Udine Ing. **E. CUDUGNELLO**

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per bibloquè della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 75 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.60 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa grande vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta scatola confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

---

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

COLPE GIOVANILI ovvero **Specchio della Gioventù**

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di **L. 3.60.**

Veni, Vidi, Vici



"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Falcorina, N. 2

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.

Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del **giornale il PAESE**